

http://www.ffwebmagazine.it/ffw/page.asp?VisImg=S&Art=4460&Cat=1&I=immagini/VIGNETTE/@_int.jpg&IdTipo=0&TitoloBlocco=Newsletter

Internet è il nuovo campo di battaglia: libertà o autoritarismo?

Manifestiamo online per la libertà di Rete - Ffweb Magazine - 1-03-10

Internet è libertà. C'è poco da discutere. E come ogni libertà, si può usare bene e si può usare male. Si deve vigilare affinché le libertà non si elidano a vicenda, non diventino sregolatezza o irregolarità. Ma la Rete, piaccia o no, è il più potente mezzo di costruzione di massa che questo secolo ci ha regalato. Il futuro passa dal web: le opportunità, il sapere, la democrazia, la conoscenza, la connessione, la condivisione, l'abbattimento di muri e barriere. Internet è libertà. L'ha ripetuto recentemente Hillary Clinton, in un duro atto d'accusa a quei paesi che – proprio perché allergici alla libertà, proprio perché vili avversari del futuro – stanno tentando di frenarla in modi più o meno sottili, la Rivoluzione della Rete. Non è affatto un caso che il web sia imbrigliato proprio lì dove è imbrigliata anche la democrazia. Non si naviga e non si vota, non ci si connette e non si dubita, si provano a spegnere teste e computer. Dogmi e lucchetti.

Ecco, internet è libertà. Internet è democrazia. Internet è il campo di battaglia del Ventunesimo secolo. Da una parte chi demolisce barriere, dall'altra chi – sfidando la storia – ne erge di nuove. E allora serve una scelta di campo. Noi siamo con internet. Senza se e senza ma. Perché la Rete è uno strumento, un moltiplicatore. E non può essere punita in sé. Non può essere considerata un pericolo in sé. Non vogliamo che, dietro ai paraenti del "controllo", della "tutela", della "regolamentazione", si trasformi l'Italia in un paese più simile all'Iran che agli Stati Uniti, tanto per fare un esempio. È un'esagerazione, sì. Ma meglio vigilare. Perché, a fin di bene, uno Stato può diventare "autoritario" senza nemmeno rendersene conto (e Benjamin Franklin ha scritto che «chi rinuncia alla libertà per raggiungere la sicurezza, non merita né la libertà né la sicurezza»...). Qualche segnale preoccupante c'è stato, negli ultimi tempi: leggi restrittive sui blog, minacce di "giri di vite" sui social network, sentenze che scaricano sugli operatori responsabilità troppo grandi.

E allora noi di *Ffwebmagazine*, che sulla Rete siamo nati, abbiamo deciso di organizzare una manifestazione. Virtuale, ovviamente. Chi vuole, condivide, su tutti i social network. Il più possibile. Senza destra né sinistra, senza polemiche di parte, senza trascinarla – vizio nostrano – nel pollaio politico. La sfida, questa volta, è davvero globale.